



Possiamo fare dei tratti al galoppo per osservare i comportamenti del cavallo a questa andatura, ma non esageriamo.

per evitare di far stancare troppo i cavalli che sono alle loro prime esperienze. Fare un tratto al galoppo, quindi, significa poi doverne fare necessariamente uno al passo per rientrare nei tempi previsti.

**Il post-gara**

Arrivati alla fine del percorso di gara il nostro cavallo non dovrebbe mostrare segni di affaticamento. L'allenamento che abbiamo portato avanti nei primi dieci mesi dovrebbe permettergli di affrontare i 30 km di una gara di avviamento senza problemi o stanchezza eccessiva. Quando arriviamo al traguardo scendiamo, togliamo la sella e controlliamo il battito cardiaco del nostro amico. Ai cancelli veterinari ci sono sempre dei grandi bidoni d'acqua per i cavalli. Portiamolo al bidone in modo che possa annusarlo e prendere confidenza. Facciamolo bere, se ne ha voglia.

Se la sua pelle ci sembra molto calda al tatto possiamo fargli una doccia, clima permettendo, oppure passargli una spugna sul collo in modo che si rinfreschi. Facciamolo passeggiare e quando i suoi battiti cardiaci scendono sotto i 64

**La prima gara va considerata come nient'altro che un allenamento lungo**



Osserviamo con attenzione le reazioni del cavallo. In queste prime gare avremo molte nuove e preziose informazioni su di lui.

al minuto (il massimo consentito in queste gare) possiamo portarlo al cancello veterinario per la visita finale. Questo è un momento importantissimo per due motivi. Innanzitutto i veterinari potranno confermarci, o meno, che il lavoro fatto fino ad ora è stato ben impostato e che il cavallo è in forma. In secondo luogo, per il nostro amico sarà il primo momento in cui viene visitato da uno sconosciuto e non dal medico di fiducia. Vediamo come reagisce. Nella sua futura carriera di cavallo da endurance ci saranno moltissimi cancelli e veterinari sconosciuti. Dovrà abituarsi a considerare questo momento semplicemente come parte della routine della gara. Dopo la visita facciamo rilassare il nostro amico passeggiando e osservandolo con attenzione per vedere se ha gonfiore alle gambe e se si muove con scioltezza o ci sembra irrigidito. Controlliamo anche che non abbia segni di sfregamenti nella zona della sella.

Se troviamo fiaccature o irrigidimenti forse è il caso di variare qualcosa nel nostro assetto. Dopo la gara se il cavallo sta bene è importante farlo mangiare per fargli ritrovare le energie perdute e fargli superare il senso di spossatezza. Se passiamo la notte dove è stata disputata la gara mettiamolo nel box in modo che possa riposarsi e rilassarsi e diamogli un chilo di mangime. Ai suoi cavalli Fiorucci somministra uno schiacciato composto da 70% di avena, 20% di orzo e 10% di mais. Possiamo anche aggiungere delle maltodestrine, zuccheri complessi utili per reintegrare le energie. Lasciamogli anche abbondante fieno a disposizione per la notte.

Anche se sarebbe meglio far passare al cavallo una notte tranquilla in un box talvolta potrà capitare che siamo costretti a ripartire subito. Anche in questo caso possiamo dargli del mangime, ma in quantità limitata (circa mezzo chilo), accompagnato anche in questo caso da maltodestrine. Una volta caricato sul trailer lasciamo a sua disposizione la razione del fieno in modo che possa mangiare se ne ha voglia.

**TENACIA, MEDAGLIE E SOGNI**

Fausto Fiorucci è nato a Cubbio (Pgi) nel 1951. Ancora oggi vive nella cittadina umbra dove pratica la sua professione di medico dentista. Negli anni ottanta ha scoperto i cavalli e l'equitazione e si è appassionato all'endurance. Dal 1995 in poi ha iniziato a vincere un po' dovunque ed è diventato l'atleta italiano più medagliato nell'equitazione. Nel suo curriculum sportivo spiccano un argento a squadre ai Campionati Europei di Roma del 1997, un argento individuale ai Mondiali di Dubai negli Emirati Arabi Uniti nel 1998, un oro individuale e a squadre agli Europei di Castiglione del Lago (Pgi) del 2001. Nella stessa occasione nella categoria open, aperta anche ai cavalieri non europei, ha ottenuto un argento con la squadra e un bronzo individuale. Ai mondiali spagnoli di Jerez De La Frontiera nel 2000 ha conquistato l'argento di squadra. Nel 1997 ha vinto il titolo italiano. Nel 2006 nella Nations Cup CEIO del Portogallo ha vinto l'oro. Nel 2008, da un'idea di Fausto Fiorucci, è nato il Concours d'Endurance International Officiel di Cubbio. Oggi il CEO cubbino è uno degli appuntamenti più significativi del calendario internazionale dell'endurance.



Fausto Fiorucci ha vinto più di ogni altro cavaliere italiano negli sport equestri.

È importante che abbia il fieno a disposizione. Quando il cavallo mette in funzione i muscoli della masticazione immediatamente gli altri muscoli del suo corpo si rilassano. Questo contribuirà a farlo ri-

lassare e allo stesso tempo si disterrà dalla fatica della gara o dallo stress del viaggio. Una volta che ci siamo assicurati che il cavallo è fisicamente a posto osserviamo con molta attenzione le sue condizioni di

spirito. Se ci sembra allegro e rilassato vuol dire che per lui è stata una bella giornata e che si è divertito. Questo farà sì che la prossima volta che salirà sul trailer sarà contento alla prospettiva di un'altra esperienza come questa. Se invece lo vediamo mogio o abbacchiato vuol dire che qualcosa è andato storto. Magari dobbiamo intensificare un po' l'allenamento e rendere il nostro cavallo fisicamente più forte o forse dobbiamo semplicemente rinvadere la nostra prossima gara perché il nostro amico non si sente ancora abbastanza sicuro dei suoi mezzi per affrontare un'uscita di questo tipo in maniera serena.

L'allenamento che abbiamo fatto durante l'anno è comunque fondamentale. Più lo avremo abituato ad ambienti e situazioni diverse più affronterà con tranquillità questa prima competizione. Quello che dobbiamo tenere sempre a mente è che da queste prime esperienze dipende il futuro del nostro cavallo da un punto di vista sportivo, ma ancora più da un punto di vista dello spirito. Aiutiamolo a costruire la sua fiducia in se stesso e a considerare le sue competizioni positive. In questo modo avremo accanto un cavallo felice e che letterà insieme a noi.



I cancelli veterinari e la confusione sono una delle cose a cui il giovane cavallo deve abituarsi.